



Corteo di pellegrini
bassorilievo
Duomo di Fidenza

L'ANNO DEL PERDONO

GIAN CARLO
MONTANARI

Pellegrini
verso il 2000.
Il Giubileo un
appuntamento
di Fede,
per tutti
un evento
simbolico,
ponte fra due
millenni



Giubileo 2000, XXVII della serie, secondo i nostri conteggi (e di insigni studiosi) e già questa coincidenza-scadenza è notevole: è la prima volta dal lontano 1300 in cui fu proclamato il primo Anno Santo, che si doppia un millennio e, si sa, questa cifra con tre zeri ha un fascino speciale, evocatorio. Del Giubileo si parla e si parlerà per un anno intero e sapere cos'è, com'è nato, che effetti ha per i credenti (ma anche per chi credente non è, oppure, appartenendo ad altro credo, non vi fa riferimento) è, crediamo, molto interessante. Intanto, già la parola Giubileo coinvolge due religioni: ebraismo e cristianesimo. Dal primo viene il termine dall'ebraico Jobel che significa ariete (col corno di quest'animale si faceva uno strumento a fiato e chiaro, diventato il concetto di squillo e di annuncio). Ma, con piccolo cambiamento, ancora in ebraico c'era la parola Jobil che significa richiamo e infine il termine Jobal che vuol dire remissione. Il mixing dei tre termini ci fornisce, a ben esaminare le cose, un trattato sul perdono ebraico: anzi, sull'anno del Perdono che era cinquantenario. Così, in piena era cristiana, a fine Duecento, anzi, il giorno di San Silvestro del 1299 (31 dicembre, cioè), a Roma, una folla definita immensa si ritrovò a invocare al

Papa (che era Bonifacio VIII) un solenne anno di remissione dei peccati. Il primo Giubileo nacque con qualche ritardo il 22 febbraio 1300, perché il Papa fece fare ricerche per capire se c'era una precedente tradizione. Il primo della lunga settecentenaria serie. Ma il fatto che le folle cattoliche si dirigessero a Roma, sede della Cattedra di Pietro, il Vicario di Cristo, è da meditare.

Il cristianesimo ha forte in sé il senso del pellegrinaggio; l'esistenza stessa è un cammino con meta l'oltre!

E sin dai primi secoli cristiani i pellegrini erano una costante e verso tre mete: la Terra Santa, Roma e anche Santiago de Compostela, là, verso l'allora immaginata fine della terra (oltre c'era l'oceano, c'era l'ignoto), dove era giunto l'Apostolo San Giacomo. Pellegrinaggi, dunque, ancor prima della nascita ufficiale degli Anni Santi o Giubileo che dal 1300 si sono susseguiti con cadenze diverse sino ad una regolarizzazione venticinquennale. Al primo del 1300 seguì, infatti, il secondo nel 1350 (era a misura non umana attendere cento anni...), quindi si pensò di farne uno ogni 33 anni e il terzo giunse al 1390 per una serie di circostanze particolari. Quindi ancora si ebbero il quarto e il quinto (1400 e 1423), il sesto nel 1450 e infine l'Anno Santo 1475 (settimo

Giubileo) allorché fu deciso che da quel momento i Perdono si susseguissero a cadenza venticinquennale, come poi (salvo quelli straordinari e alcune mancate celebrazioni per vicende storiche contingenti) sempre è avvenuto. Il 29 novembre 1998 Papa Giovanni Paolo II ha emesso la Bolla di Indizione del Giubileo 2000. Bolla un percorso storico e, soprattutto, parla di divina pedagogia della salvezza, come ragione di celebrare gli Anni Santi. La Chiesa propone ai fedeli in primis, ma anche a tutti gli uomini di buona volontà, un anno per pensare, per capire il senso dell'esistenza (che è un pellegrinaggio). Giovanni Paolo II ebbe a indire un Giubileo straordinario nel 1983, e questo del 2000 racchiude tutto il senso del suo pontificato che è stato contrassegnato proprio dai viaggi. Ne ha fatti a centinaia, il Papa, in tutti i continenti, vero homo viator, simbolo di tutti gli umani viaggiatori nel tempo e nello spazio. E ha spiegato che l'apertura della Porta Santa (il rito di inizio d'ogni Giubileo) dà il senso del passaggio dal peccato alla Grazia; per chi non è cattolico, da una vita carica di mancanze ed omissioni, a un'attenta al bene comune. Non è poco. Il credente riceve il perdono: tutti possono meditare su come migliorare ad ogni modo il mondo.



Siamo all'inizio di un anno davvero particolare. L'evento giubilare che porta al Terzo Millennio. Quale il senso di questa scadenza e la sua simbolicità?

“Per il cristiano la scadenza bimillenaria ha un preciso rimando a Cristo. È la verifica di 2000 anni fatta per progettare e pre-vedere il futuro. Il simbolo sta nel tempo dell'uomo che scorre e nel quale s'è inserita la fede col Dio fattosi uomo. Certo, ci sono anche ombre e difficoltà, in questi duemila anni trascor-

Quali le scadenze più significative?

“Sono le manifestazioni particolari calendariate per coinvolgere parrocchie e vicariati della Diocesi. Ci rivolgiamo a tutte le età e categorie di persone, per proporre almeno un pellegrinaggio spirituale.”

Come la chiesa modenese valorizzerà il patrimonio artistico-religioso presente in Diocesi?

“Dopo l'inaugurazione del museo diocesano di Nonantola, l'impegno è di valorizzare con varie mostre che si alterneranno per il periodo giubilare

tutto il patrimonio suddetto.”

Un messaggio dell'Arcivescovo agli abitanti della provincia di Modena per l'anno giubilare....

“Prima di tutto questa è una di quelle occasioni che ci fa prendere maggior coscienza. Cosa sarà il nuovo millennio dipenderà da noi. Da quali valori vorremo e riusciremo a veicolare. Questo vale per ognuno di noi che deve interrogarsi e rispondere. Ogni adulto ha delle responsabilità. Non affidiamoci al caso, ma sentiamo il dovere di trasbordare valori autentici”.

A

colloquio con Mons. Benito Cocchi, arcivescovo di Modena-Nonantola

VALORI AUTENTICI PER IL NUOVO MILLENNIO

Celebrazioni di San Geminiano Patrono di Modena

si. Il Giubileo, col suo senso del Perdono, fa riflettere su tutto ciò”.

L'avvenimento Anno Santo coinvolge credenti e non credenti, cattolici ed appartenenti ad altre confessioni o religioni. Cosa può dire a chi cattolico non è?

“L'Anno Santo coinvolge prima di tutto i cattolici. Gli altri lo rispettano e guardano ad esso che, come dice il Papa, è modo cristiano di celebrare il 2000. Per tutti, cioè anche i non cattolici, il Giubileo è segno che interroga. Noi dobbiamo riprendere consapevolezza della nostra fede e avere il senso del confronto quotidiano con altre realtà religiose e laiche di pensiero.”

La Diocesi di Modena-Nonantola ha già varato un piano di iniziative.



GIAN CARLO
MONTANARI**S**torie
di Giubilei
nel modeneseStatua di
Alberto d'Este
in veste
da pellegrino
di ritorno da Roma
Duomo di Ferrara

ANEDDOTI GIUBILARI

Cose notevoli e aneddoti sui Giubilei modenese ce ne sono: e tante. Gli Anni Santi non sono mai passati sulla testa della gente: al contrario, tanta gente in queste occasioni ha rivolto il proprio capo, i propri pensieri e soprattutto i propri passi in direzioni diverse dall'usuale.

I Giubilei sono iniziati per il territorio modenese allora da poco passato sotto il controllo degli Este ferraresi, con un Lodo, un arbitrato di Pace che proprio il 24 dicembre 1299 Papa Bonifacio VIII fece tra Modenesi e Bolognesi allora, si sa, nemici acerrimi, distribuendo tra loro parti territoriali contese. Si pensi: proprio a Natale, nella data in cui poi normalmente iniziano gli Anni Santi. Fu la prova generale dell'Anno del Perdono numero uno che il pontefice poi avviò il 22 febbraio 1300.

Un secolo più tardi, in prossimità dell'indizione del quarto Giubileo 1400, nell'agosto 1399, a Modena ci fu una pacifica invasione. Erano forse 25.000 persone (la città contava allora 10.000 abitanti ...) provenienti da Reggio Emilia e dirette a Roma: erano i Bianchi, cioè gli aderenti a un movimento che pregava e faceva pratiche penitenziali.

Un Giubileo particolare per città e provincia si ebbe nel 1500 (ottavo Giubileo), che poté esser celebrato dai modenesi ricevendo l'indulgenza plenaria nella Basilica (il nostro duomo), sicché scrisse poi Lodovico Vedriani, riprendendo notizie di prima mano che "...si fecero molte allegrezze in Modena, che si potesse ricevere qui il Giubileo ... "che fece confluire in città gente da ogni parte, dal piano al monte".

Interessante anche, tra gli Anni Santi antichi, quelli del 1725 e 1750 che fra tanti pellegrini nostrani ne annoverò due della famiglia Rasponi di Casola di Montefiorino che lasciarono scritti (il prete don Matteo e il laico suo fratello Giovanni Antonio) su pellegrinaggi romani da loro effettuati. L'interesse sta nel fatto che, oltre a precise notizie romane, gli scritti dei Rasponi sono precisi nell'indicare tappe, vie percorse con le miglia giornaliera e le località toccate. Entrambi gli scritti sono ora pubblicati e consultabili (e meditabili) da tutti. Giovanni Antonio Rasponi riportò al suo paese anche reliquie di santi che donò alla chiesa di Casola.

Venendo decisamente ai Giubilei a noi vicini, crediamo che significativo sia quello del 1950 (XXV, condotto da Papa Pio XII), il primo dopo la seconda guerra mondiale. Anno Santo di notevole afflusso, in piena ricostruzione, e col deciso fenomeno nuovo del turismo di massa. Molti i modenesi e tanti i passaggi per Modena di torpedoni, come si diceva, diretti a Roma. Ma il passaggio più curioso fu quello di Elle Houbenou, una signora tedesca di Garmisch, che transitò a cavallo di "Bella Gisella, in completo da amazzone color marrone scuro", come scrisse il Giornale dell'Emilia in un numero di marzo 1950. E, altra curiosità, notevole interesse suscitò pure l'impresa di Tonino Palmieri, detto Leva, fornaio modenese che normalmente andava a piedi da Modena a Bologna in occasione dei derby stracciadini e che dal 3 al 9 luglio '50, con una tabella di 10 ore al giorno di marcia, andò a piedi pellegrino nella Città Eterna e Santa.

Poi siamo alla cronaca vissuta da chi, adulto oggi, legge queste righe e parliamo dei Giubilei 1975 e 1983 (che fu Anno Santo straordinario, 1850° della Redenzione). Da noi, il 3 settembre 1983, era arrivato un nuovo arcivescovo, Monsignore Santo Quadri, che poi guidò la primavera seguente un pellegrinaggio di tre giornate a Roma con circa 1500 geminiani. E con questo recente Giubileo, si conclude la cronaca sul passato. Diciamo solo il Giubileo 1983 cadde in concomitanza con le celebrazioni dell'VIII Centenario della Dedicazione del Duomo (1184-1984) e fu un periodo intenso, che molti ricordano all'insegna dello slogan "Quando le Cattedrali erano bianche".



LE TAPPE DEL GIUBILEO

Ll Giubileo 2000 è stato minuziosamente pensato nella sua universalità e anche per le realtà locali. Per Modena, dopo la sua apertura mondiale nella notte di Natale 1999 (apertura della Porta Santa), ecco che i tre luoghi per il Perdono sono la Basilica Cattedrale di Modena, l'Abbazia Concattedrale di Nonantola e la Basilica Santuario della B.V del Castello di Fiorano Modenese. Qui confluiranno durante il periodo annuale i pellegrini che vorranno le indulgenze senza recarsi necessariamente a Roma, secondo le indicazioni disposte dalla Penitenzieria Apostolica con decreto del 29 novembre 1998. Per i giovani e per coloro che sono efficienti, c'è poi tutto il discorso del

volontariato per l'accoglienza dei pellegrini e per agevolare chi viaggia, e qui Modena farà, per così dire, la parte del leone con un'iniziativa già partita e che culminerà con la **15ª Giornata Mondiale della Gioventù** che si terrà a Roma tra il 15 e il 20 agosto 2000. A Modena saranno accolti circa duemila giovani (ragazzi e ragazze) che saranno ospitati dal 10 al 14 agosto a cura delle parrocchie e famiglie. Saranno un migliaio di francesi della Diocesi di Rennes, 500 cileni e per il resto rumeni e di altri paesi del globo. Saranno divisi in quaranta gruppi di cinquanta persone per una pacifica invasione prima del viaggio romano. Ma ancor prima, a partire da marzo e per tutto l'anno, vari saranno i viaggi e ad esempio dal 17

al 19 marzo a Roma andranno vari pullman di pellegrini, mentre il 19 marzo si farà un treno straordinario. Il 30 settembre viaggio a Torino per ammirare la Sacra Sindone e dal 13 al 20 ottobre viaggio aereo in Terra Santa. Altri pellegrinaggi diocesani a Nonantola e Fiorano saranno effettuati lungo il corso dell'anno. Quelli romani saranno guidati da S.E. Mons. Benito Cocchi Arcivescovo di Modena - Nonantola.

Bottega degli Erri:
Miracolo alla tomba di S. Pietro
Parma, Pinacoteca Nazionale

Romeo, il pellegrino di
www.annosanto.com



Modena
tappa dei
partecipanti
alla Giornata
Mondiale della
Gioventù